

MINISTERO DELL'INTERNO

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA**

PROT. n. 0005088

Roma, 13 aprile 2017

OGGETTO: Informativa sulle installazioni di “generatori di ossidrogeno”.

Il Comitato Italiano Gas - C.I.G. con nota di pari oggetto ha segnalato, alla Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica, la diffusione, nell'ambito degli impianti domestici alimentati a gas naturale o a GPL, dell'installazione di apparecchiature, di recente fabbricazione, denominate “generatori ad ossidrogeno”, finalizzate al contenimento del consumo di combustibile e dell'emissione di agenti inquinanti quali CO, CO₂ e NO_x.

Tali apparecchiature, per le quali, al momento, non sono note normative tecniche di prodotto in ambito nazionale ed europeo, producono, attraverso l'elettrolisi dell'acqua, una miscela gassosa composta da circa l'84% di idrogeno e dal 16% di ossigeno ad una pressione di esercizio compresa tra 0,2÷0,4 bar. Il generatore, collegato alla linea di adduzione del gas nelle vicinanze della caldaia, entra in funzione al momento dell'accensione elettronica della stessa, alimentando così gli apparecchi utilizzatori, oltre che con il gas naturale o GPL, anche con una miscela di idrogeno ed ossigeno.

Il collegamento del generatore di ossidrogeno all'apparecchio utilizzatore richiede, in genere, interventi di modifica degli impianti di adduzione del gas esistenti.

In considerazione dell'avvenuta segnalazione di taluni incidenti che hanno coinvolto impianti domestici conseguentemente all'utilizzo di tali apparecchiature, si richiama l'attenzione sugli aspetti di seguito riportati:

- i “generatori ad ossidrogeno” possono presentare problematiche di sicurezza per l'incolumità degli utenti e dei soccorritori dovute alla presenza di idrogeno durante il funzionamento degli apparecchi utilizzatori, con conseguente pericolo di formazione di atmosfere potenzialmente esplosive;
- le modifiche apportate all'impianto con l'installazione delle apparecchiature in argomento potrebbero pregiudicare la validità della marcatura CE degli apparecchi alimentati a gas, prodotti ai sensi della Direttiva Gas n. 2009/142/CE, nonché la dichiarazione di conformità di esecuzione alla regola dell'arte (ex DM 37/2008). Pertanto, si ritiene necessario che il titolare dell'attività proceda alla regolarizzazione dell'installazione. Di quanto sopra, il personale VF intervenuto, dovrà dare comunicazione alle Autorità competenti per l'adozione dei relativi adempimenti

Si segnala, altresì, che l'ossidrogeno non rientra nel campo di applicazione della norma UNI 7129, che fissa i criteri di progettazione, installazione e collaudo degli impianti domestici e similari per l'utilizzazione di gas combustibili appartenenti alla 1a, 2a e 3a famiglia ai sensi della UNI EN 437 ed alimentati da rete di distribuzione di cui alla UNI 9165 e UNI 10682.

Per quanto sopra evidenziato, le strutture territoriali in indirizzo vorranno avere cura di adottare i provvedimenti di propria competenza in relazione alle potenziali situazioni di pericolo che potranno presentarsi sia nell'attività connesse al soccorso tecnico urgente che nelle attività di prevenzione incendi.

Inoltre, al fine di effettuare un monitoraggio degli eventi che coinvolgono tali apparecchiature in modo da fornire indicazioni per lo sviluppo della relativa normativa di sicurezza, si richiede di segnalare ogni eventuale incidente che possa aver coinvolto tali impianti alla Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica di questo Dipartimento (e-mail: dc.prevenzionest@vigilfuoco.it).

Con successiva nota saranno comunicate le eventuali determinazioni che il Ministero dello Sviluppo Economico intenderà adottare per regolamentare l'immissione sul mercato di tali specifici prodotti.